

Continuazione della guerra dei Tarquinati. Vengono attaccati pure i Falisci per punirli della libertà accordata loro dai magistrati di passare al servizio dei Tarquinati, e del dato rifiuto di conseguare i nemici che si erano ritirati nelle loro città dopo la disfatta del console Fabio. Battaglia vinta da Marzio sui Privernati. Assedio e presa della loro città. Trionfo di C. Marzio su di essi il giorno delle calende (1.^o) di giugno romano di quest'anno 397. (*Fasti Capitolini*) 1.^o giugno giuliano dell'anno 357 av. G. C. Niun fatto militare del suo collega Gn. Manlio, avverso ai Tarquinati e ai Falisci. Legge proposta da questo console nel campo presso Satrica (Sutrio) per devolvere a profitto della repubblica il 20.^o del prezzo degli schiavi che si francano. Questa tassa utile allo Stato venne approvata dal senato; ma ai tribuni parve pericoloso l'esempio, e proposero una legge per vietare sotto pena di morte d'indurre il popolo a deliberare fuori di città e de' luoghi destinati pei comizii. Giudizio di C. Licinio Calvo Stolo, autor della legge che vietava a qualunque cittadino di possedere oltre cinquecento arpenti di terra. Accusato da Popilio Lenate di aver voluto, coll'emanipare suo figlio e dargli la metà de'suoi averi, deludere cotesta proibizione, viene condannato alla multa di dieci mila assi imposta dalla legge (Valer. Mass. l. VIII cap. 6 n.^o 3).

Consoli: M. Fabio Ambusto II, M. Popilio Lenate II, entrano in carica il 15 marzo romano 398, 6 marzo giuliano 356.

VENTESIMOSESTO DITTATORE

C. MANLIO RUTILO, primo dittatore plebeo.

357.-356. Le mire lasciate intravedere dai tribuni col portar la legge della riduzione degli interessi, di affezionarsi il popolo e di nuocere ai patrizii, determinarono